

1880

1900

1920

1940

1960

1904: primo impianto di incenerimento rifiuti a Zurigo
1914: 90 kg di rifiuti all'anno per abitante

1926: introduzione dei secchi per rifiuti Ochsner

1965: 215 kg di rifiuti all'anno per abitante



Raccolta rifiuti nella città di Berna con i detenuti.



Industrializzazione: fabbrica di macchine a Zurigo Oerlikon.



Costruzione del primo impianto di incenerimento nella città di Zurigo, ancora oggi attivo.



La città di Berna trasporta i rifiuti con il treno a Witzwil. I rifiuti decomposti sono un buon concime per i campi.



Durante il periodo di guerra vengono separati e valorizzati molti oggetti.



Rifiuti depositati nelle valli discoste e lungo le rive dei fiumi.

Nei decenni seguenti i rifiuti vengono raccolti nei secchi Ochsner.



Le città si ingrandiscono e la produzione di rifiuti aumenta

Durante la rivoluzione industriale, sono numerosi coloro che abbandonano le campagne per andare a lavorare nelle città. Queste si ingrandiscono velocemente e le persone devono repentinamente coabitare in spazi limitati. Se prima i pochi rifiuti venivano dispersi attorno ai villaggi, ora si accumulano nelle città. I resti alimentari, gli escrementi e le ceneri generano sporcizia e cattivi odori. Molte città devono reagire, quando si scopre che questi scarti sono fonte di epidemie e malattie.

Dopo essere stata abbandonata, ora la spazzatura viene raccolta...

Dapprima viene sviluppata la raccolta delle acque luride, permettendo così di convogliare gli escrementi tramite i ruscelli direttamente nei fiumi. Si tratta della prima separazione dei rifiuti. Ma dove mettere le ceneri e gli scarti alimentari che le economie domestiche gettano quotidianamente sulle strade? Per ovviare a questo problema i comuni istituiscono l'obbligo di sorvegliare e impedire che qualsiasi rifiuto riutilizzabile venga sprecato. La spazzatura deve essere utilizzata a scopo di ingrasso.

Lontano dagli occhi, lontano dal cuore...

Il primo impianto di incenerimento dei rifiuti è stato costruito a Zurigo nel 1904. Ciò permette di risparmiare sui costi dei trasporti. Dopo la combustione restano solo delle ceneri inodori e prive di agenti patogeni. A Lugano, nel 1924, si acquistano due camion coperti che con due viaggi al giorno trasportano i rifiuti raccolti alla tenuta Bally. In città la raccolta viene comunque ancora garantita con dei carretti a mano.

Quando si ha fame, la spazzatura diventa quasi pane

Ogni barattolo di acciaio, straccio, ecc. è prezioso durante il periodo di guerra. Un esempio interessante sono il recupero del grasso animale e dell'olio, con i quali si può fabbricare del sapone. La separazione dei rifiuti e il riciclaggio fanno parte della difesa nazionale. Questa situazione però si interrompe alla fine della guerra. La prosperità aumenta e le plastiche entrano a far parte della vita quotidiana. Diventa di moda gettare gli oggetti dopo un solo uso e la quantità di scarti aumenta notevolmente. Dove mettere questi rifiuti? Non possono più essere lasciati nelle campagne a degradarsi. Pochi sono gli impianti di incenerimento e nessuno più vuole vallette e scarpate maledoranti, fumanti e piene di spazzatura vicino ai villaggi e alle città.

Di fronte all'inquinamento, come trovare una soluzione

Gli inceneritori sembrano essere la soluzione. Negli anni '60 in Ticino a Riazzino e a Bioggio entrano in funzione i primi due impianti. I residui della combustione, le ceneri e le sorie sono più facilmente gestibili rispetto ai rifiuti freschi. Purtroppo però l'aspetto ecologico non è risolto: i fumi non depurati inquinano, i fiumi restano sporchi, il suolo e l'aria inquinati. Verso la fine degli anni '60 la raccolta della spazzatura avviene non più tramite il secchio Ochsner ma con sacchi in plastica: più igienici e più comodi.

1980

1972: legge sulla protezione delle acque
1984: la Swissair introduce la prima bottiglia in PET

2000

1991: apertura discarica di Valle della Motta
1985: legge sulla protezione dell'ambiente
1990: prima ordinanza sui rifiuti (OTR)

2020

2010: 715 kg di rifiuti all'anno per abitante
2016: seconda ordinanza sui rifiuti (OPSR)
2009: primo fuoco dell'impianto Cantonale di Termovalorizzazione dei Rifiuti (ICTR) a Giubiasco

Confederazione, Cantoni e Comuni regolamentano lo smaltimento dei rifiuti.



Primo comune ticinese a introdurre la tassa sul sacco: Chiasso.

Si incrementa la raccolta separata, così da valorizzare il metallo, la carta, il vetro e le bottiglie per bevande in PET.



Dal 2000 divieto di depositare i rifiuti non pretrattati in discarica. Oggi i rifiuti urbani non riciclabili devono essere prima valorizzati.



Discarica di Valle della Motta.



Un termovalorizzatore trasforma i rifiuti in calore ed elettricità.



Dopo l'incenerimento i metalli vengono recuperati dalle scorie.

Valorizzazione energetica, riciclo dei metalli, il problema è la quantità

Oggi i materiali riciclabili sono separati dalle sostanze inquinanti.

I primi vengono reintrodotti nel ciclo economico, mentre le sostanze inquinanti vengono rese innocue o eliminate dal ciclo.

I termovalorizzatori producono sempre più energia con i rifiuti. Piccole parti di metallo sono recuperate dalle scorie. I residui della combustione vengono depositati in discariche controllate. La semplice combustione dei rifiuti si è trasformata in una valorizzazione.

Lo stato e la tecnica....

Lo Stato emana delle leggi per risolvere i problemi ambientali.

Si inizia con i corsi d'acqua, di seguito si regola la gestione dei rifiuti e più tardi la preservazione della qualità dell'aria. Negli anni la Confederazione precisa la sua regolamentazione nelle ordinanze.

Queste definiscono quello che la popolazione e le imprese devono fare per preservare il nostro territorio per le generazioni future.

Grazie a queste disposizioni chiare, la depurazione delle acque e la valorizzazione dei rifiuti funzionano in maniera affidabile.

...aiutano a evitare il panico

I progressi della tecnica e il benessere fanno aumentare la quantità dei rifiuti.

La raccolta separata è stata introdotta per gestire queste grandi quantità di immondizia. La carta, il vetro, il metallo e gli scarti vegetali vengono raccolti separatamente per poi essere valorizzati.

Caduto nell'oblio dopo la guerra, il riciclo dei materiali viene riscoperto. Ci si accorge che i rifiuti contengono ancora materiali preziosi. La gestione dei rifiuti è in continuo sviluppo. Nel 2010 è stato inaugurato il nuovo impianto di termovalorizzazione a Giubiasco.



Dopo più di 100 anni di sviluppo e di grossi investimenti, oggi lo smaltimento dei rifiuti è gestito in modo efficiente.

Si fa tutto il possibile per valorizzare gli scarti rispettando l'ambiente. Ma anche con la migliore valorizzazione dei rifiuti non si risolve il problema centrale: l'utilizzo di risorse è troppo elevato e il quantitativo dei rifiuti continua ad aumentare.

Solo un consumo più ragionato e responsabile permette di ridurre la quantità di rifiuti.

150 anni di storia dei rifiuti in Svizzera



Stampato su carta riciclata - versione giugno 2019

acr
azienda
cantonale
dei rifiuti

Strada dell'Argine 5
6512 Giubiasco
info@azienda.rifiuti.ch
www.azienda.rifiuti.ch

Fonti: Staatsarchiv Bern, Stadtarchiv Zug, Justizvollzugsanstalt Wetzwil, Deutsches Bundesarchiv, ZAR, ERZ, VBSA, Traduzione e foto: Azienda Cantonale dei Rifiuti (ACR)

**VBSA
ASED
ASIR**

Verband der Schweizerischen Abfallwertungsanlagen
Association suisse des exploitants d'installations de valorisation des déchets
Associazione svizzera dei gestori degli impianti di valorizzazione dei rifiuti